

# Ben 46 contratti di lavoro

*Un'indagine ItaliaOggi-Cgil rivela la stupefacente proliferazione. Mentre soltanto il 18% dei nuovi assunti è a tempo indeterminato*

Ci sono 46 contratti diversi che permettono l'accesso al mondo del lavoro: non è quindi la flessibilità che manca nell'ordinamento italiano, anzi questa è così elevata da rasantare ormai la polverizzazione normativa. È questo il clamoroso risultato della ricerca condotta da *ItaliaOggi* insieme all'ufficio studi della Cgil.

Ma c'è anche un altro dato che colpisce: oggi ogni 100 assunzioni, solo 18 sono a tempo indeterminato. Insomma, siamo alle prese con una precarizzazione reale del mondo del lavoro.

*Cirioli-D'Alessio alle pagine 33 e 34*

*Ricerca ItaliaOggi-Cgil mette in luce le molteplici modalità di rapporti, spesso simili*

## Lavoro, 46 contratti per l'accesso

*La flessibilità in entrata nelle aziende ha preso il largo*

*Pagina a cura  
DI DANIELE CIRIOLI*

**C**i sono 46 contratti diversi che permettono l'accesso al mondo del lavoro: non è quindi la flessibilità che manca nell'ordinamento italiano, anzi questa è così elevata da rasantare ormai la polverizzazione normativa. È questo il clamoroso risultato della ricerca condotta da *ItaliaOggi* insieme all'ufficio studi della Cgil, riportato nella tabella pubblicata in questa pagina. Per entrare in azienda ci sono infatti ben 46 strade diverse. Una valanga di differenti modalità di rapporti di lavoro tutte con approdo sul mondo del lavoro ma, evidentemente, con toni differenti. Il risultato è una eccessiva «flessibilità in entrata» che viene stigmatizzata dai sindacati (si vedano le interviste a pagina 34).

**La fotografia.** Effettivamente l'elenco delle 46 modalità di rapporti di lavoro rappresenta il quadro completo dell'universo dei tipi di contratti oggi vigenti. Tuttavia, è un elenco puntiglioso che corre il rischio di essere fuorviante se non interpretato in modo corretto. Per esempio, nella tabella vengono elencati sei diversi rapporti a part-time. Che la riduzione dell'orario di lavoro venga organizzata su tutti i giorni della settimana o del mese (orizzontale) piuttosto che su alcuni giorni della settimana o del

mezzo (verticale) o con entrambe le modalità (misto), poco cambia nella sostanza del rapporto che, essenzialmente, resta un rapporto in cui l'orario di lavoro è «a tempo parziale». Lo stesso può dirsi per il contratto di lavoro a chiamata indicato in cinque tipi; che preveda o meno l'obbligo di dare la risposta alla chiamata o che sia a tempo indeterminato o a termine, poco cambia nella sostanza del rapporto che, essenzialmente, resta un rapporto in cui la prestazione lavorativa ci sarà solo e soltanto se il datore di lavoro effettuerà la «chiamata». Lo stesso vale per il contratto di apprendistato (tre percorsi), per le co.co.co. (tre tipi) e i tirocini (quattro forme).

**Le prestazioni.** Se 46 sono le «modalità» di rapporti, le «tipologie» di prestazioni lavorative sono un numero molto inferiore: tre quelle principali (subordinato, parasubordinato e autonomo) più la quarta dei «rapporti speciali» (voucher, tirocini, stage). Quando si parla di «lavoro» si è automaticamente spinti a pensare al «lavoro dipendente», ossia al «rapporto di lavoro subordinato» che è il rapporto che intercorre tra un datore di lavoro e un lavoratore e che si caratterizza per l'esistenza del

vincolo di subordinazione (appunto) del secondo (lavoratore) verso il primo (datore di lavoro). Ma «lavoro» è anche l'attività dell'artigiano o del libero professionista. Del barbiere e dell'ingegnere: ci si trova in questi casi sul lato opposto alla subordinazione, cioè in quei rapporti nei quali regna la «autonomia» del lavoratore. Nel mezzo, tra «subordinato» e «autonomo», trova collocazione una serie di rapporti di lavoro particolari talvolta vicini al genere subordinato altre volte a quello autonomo. Tra questi, primeggia la collaborazione coordinata e continuativa, ossia «co.co.co.» e «co.co.pro.», che rappresentano l'area della parasubordinazione.

**La flessibilità.** La numerosa lista dei rapporti è figlia della «flessibilità in entrata», il cui apice è stato raggiunto con la





riforma Biagi (dlgs n. 276/2003) al termine di un percorso avviato con il «Pacchetto Treu» (legge n. 196/1997). Del resto, nel 2002 le statistiche contano 7 milioni di lavoratori occupati con rapporti atipici (apprendistato, contratti a termine, cfl, co.co.co., part-time, lavoro interinale). Perfezionare la «flessibilità in entrata» ha voluto significare dare maggiori opportunità d'impiego di manodopera, per il tempo e quantità necessari, senza obbligare al tradizionale rapporto di lavoro. Per i lavoratori ha significato dire addio all'idea del posto fisso, ma in cambio di maggiori opportunità di trovare più velocemente un impiego. La garanzia di legittimità del sistema sta nella regola che vuole che la scelta per una piuttosto che un'altra modalità di lavoro (tra le 46) è solo in parte rimessa alle parti (lavoratore e impresa). Ciò che conta, infatti, è il «tipo» di prestazione lavorativa: e di queste se ne contano solamente tre.

— © Riproduzione riservata —

**RAPPORTI SUBORDINATI**

1. Contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato	7. Contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, part time misto	13. Contratto di formazione e lavoro (solo settore pubblico)	21. Contratto di lavoro a chiamata a termine con obbligo di risposta
2. Contratto di lavoro dipendente a tempo determinato	8. Contratto di lavoro dipendente a tempo determinato, part time verticale	14. Contratto di apprendistato 1	22. Contratto di lavoro a chiamata a tempo indeterminato con obbligo di risposta
3. Contratto a termine per attività stagionali	9. Contratto di lavoro dipendente a tempo determinato, part time orizzontale	15. Contratto di apprendistato 2	23. Contratto di lavoro a chiamata per particolari periodi dell'anno (week end, vacanze natalizie, pasquali, estive)
4. Rapporti speciali in agricoltura (tempi determinati fino a 101 e 151 giornate, con indennità speciali, superati a partire dal 2008)	10. Contratto di lavoro dipendente a tempo determinato, part time misto	16. Contratto di apprendistato 3	24. Job sharing (lavoro ripartito)
5. Contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, part time verticale	11. Contratto di inserimento	17. Somministrazione a termine	25. Lavoro a domicilio
6. Contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, part time orizzontale	12. Contratto di re-inserimento lavorativo	18. Somministrazione a tempo indeterminato (staff leasing)	26. Telelavoro subordinato
		19. Contratto di lavoro a chiamata a termine senza obbligo di risposta	
		20. Contratto di lavoro a chiamata a tempo indeterminato senza obbligo di risposta	

**RAPPORTI PARASUBORDINATI (LAVORO AUTONOMO)**

27. Lavoro a progetto	29. Collaborazione coordinata e continuativa fino a 30 giorni (mini co.co.co.)	30. Telelavoro in forma parasubordinata
28. Collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.)		

**RAPPORTI SPECIALI**

31. Associazione in partecipazione	36. Lavoro accessorio per percettori di ammortizzatori sociali (fino a €3000)	38. Stage curricolari	40. Tirocini per categorie particolarmente svantaggiate
32. Venditori a domicilio	37. Stage/tirocini	39. Tirocini di reinserimento per disoccupati	41. Forme di lavoro che non determinano rapporto (famigliari)
33. Rappresentanti			
34. Lavoro domestico			
35. Lavoro accessorio (voucher)			

**RAPPORTI DI LAVORO AUTONOMO**

42. Prestazioni occasionali di lavoro autonomo senza partita Iva (ritenuta d'acconto)	43. Lavoro autonomo con partita Iva (professionisti, artigiani e commercianti, agricoli, senza cassa)	45. Coadiuvanti famigliari
	44. Agenti di commercio	46. Telelavoro in forma autonoma

